

La Divisione Stampa e Radio

Autor(en): **Riva, Antonio**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **53 (1981)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-246617>

Nutzungsbedingungen

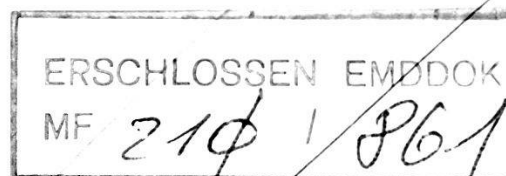
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Divisione Stampa e Radio

Maggiore Antonio Riva



Subordinata al Dipartimento federale di Giustizia e Polizia, la Divisione Stampa e Radio costituisce la riserva strategica che il Consiglio federale può impiegare qualora le strutture civili dell'informazione pubblica (agenzie, stampa, radio, televisione) non siano più in grado di assolvere la loro funzione nella misura richiesta dalla situazione di crisi o di conflitto.

In caso di impiego i *compiti* della Divisione Stampa e Radio sono i seguenti:

1. *consigliare* l'Esecutivo federale in materia di informazione, mettendo a sua disposizione un ristretto numero di specialisti.
2. *sorvegliare* l'informazione, attuando la protezione dello Stato necessaria in situazioni di emergenza ed inoltre, e sono questi i compiti che esamineremo più in dettaglio:
3. *procurarsi determinate informazioni* per i bisogni del Consiglio federale e del Comando dell'Esercito, nonché per i suoi propri bisogni e
4. *diffondere informazioni* tanto in Svizzera quanto verso l'estero garantendo in particolare al Consiglio federale la possibilità di rivolgersi direttamente alla popolazione.

I due ultimi compiti citati, e cioè procurarsi informazioni e diffonderle, sono attribuiti ad una formazione organizzata militarmente (analogamente ad un reggimento): *l'Aggruppamento Esercito 500*.

Si tratta di un «*reggimento*» molto particolare:

- lo *Stato maggiore* dell'Aggruppamento comprende, accanto alla logistica ed all'aiutantura, le trasmissioni, un Input, responsabile della raccolta delle informazioni e della documentazione, e due Output, responsabili della diffusione delle informazioni attraverso stampati l'uno e la radiotelevisione l'altro.
- direttamente subordinati allo Stato maggiore di Aggruppamento troviamo una *compagnia di Stato maggiore* ed una particolare *compagnia di trasmissione* che garantisce i collegamenti interni della formazione. Troviamo soprattutto
- *tre Gruppi*, organizzati analogamente a battaglioni, che costituiscono gli elementi di impiego: due di regola fissi, con però possibilità di spostamento, ed uno interamente mobile.
- A loro volta, i tre Gruppi comprendono, accanto ad una compagnia di Stato maggiore, tutti o parte dei *distaccamenti* (compagnie) del tipo agenzia, ascolto, documentazione, redazione, tipografia, edizione, radio e televisione.

Le *possibilità* dell'Aggruppamento Esercito 500 sono le seguenti:

- la parte Input raccoglie:
 - = informazioni di combattimento
 - = informazioni interne dal Servizio di sorveglianza e di allarme, dall'amministrazione federale e dai Cantoni
 - = informazioni estere tramite le agenzie di informazione e l'ascolto in 20 lingue di radio straniere
 - = documentazione
- la parte Output diffonde informazioni tramite:
 - = la radio, che assume in caso di conflitto un ruolo preponderante in quanto captabile ovunque con apparecchi a batteria largamente diffusi ed indipendenti dalla rete elettrica. I distaccamenti radio sono in grado di diffondere programmi nelle lingue ufficiali e in inglese, operando sia da postazioni protette ed installate, sia da postazioni mobili all'attenzione di tutta la Svizzera o di singole regioni e dell'estero. In particolare, la radio deve garantire al Consiglio federale l'accesso diretto alla popolazione.
 - = la televisione, la cui ricezione è tuttavia limitata dalla necessità di un allacciamento alla rete elettrica.
 - = la stampa, con la produzione di giornali o volantini sia in tipografie protette ed installate, sia in tipografie civili con personale militare.

I *principi di impiego* dell'Aggruppamento Esercito 500 sono i seguenti:

1. Trattandosi di un organo esecutivo, esso non ha una sua propria politica di informazione, ma opera secondo le direttive del Consiglio federale.
2. Il Consiglio federale ha stabilito che per l'informazione solo il rispetto della *verità* permette di salvaguardare la necessaria *credibilità*. Nella Concezione della difesa del 1973 questo principio è così formulato: «Se si vuole preservare la fiducia della popolazione, rafforzare la lotta contro la propaganda nemica, prevenire o condizionare la diffusione di notizie tendenziose, occorre promuovere una politica di informazione veritiera. Un'informazione fallace, intesa a nascondere contraccolpi ed evoluzioni sfavorevoli oppure ad abbellirli si ripercuote sfavorevolmente sulla meta prefissa».
3. L'impiego avviene conformemente al principio della *sussidiarietà*: e cioè nella misura in cui le strutture civili dell'informazione non possono adempiere al loro compito. La decisione sui tempi e sui modi dell'intervento spetta all'Autorità politica.

4. L'impiego non è dunque necessariamente contemporaneo per l'insieme della formazione, ma sarà piuttosto scaglionato.

L'*incorporazione* dei militi nell'Aggruppamento Esercito 500 avviene sulla base di requisiti sia militari che civili:

- Dal profilo militare i comandi vengono di regola affidati ad ufficiali del grado corrispondente alla funzione, ed i militi debbono aver assolto la Scuola reclute ed almeno tre corsi di ripetizione nell'Esercito. È tuttavia possibile anche l'incorporazione di personale del servizio complementare sia maschile che femminile.
- Dal profilo civile si richiede una competenza specifica derivante da un'adeguata formazione e dall'esercizio a tempo pieno della relativa professione — ad eccezione dei distaccamenti di ascolto nei quali è determinante la conoscenza delle lingue straniere. Questa competenza professionale è richiesta anche ai comandanti militari. Nel quadro dell'incorporazione si tiene inoltre conto di un'adeguata presenza delle varie regioni del paese e delle varie tendenze politiche.

L'*istruzione* avviene attraverso una serie di corsi tecnico-professionali ed esercizi di impiego parziali — ad esempio in occasione di esercizi di difesa generale — o d'insieme, di regola ogni tre anni. Grazie ad una disposizione particolare i militi possono venir chiamati in servizio indipendentemente dalla loro classe d'età, sino ad esaurimento del loro obbligo di servizio, oltre che come volontari se consenzienti.

Concludendo si può affermare che, dopo la recente riorganizzazione, il Consiglio federale dispone oggi di una riserva strategica per la raccolta di informazioni e la loro diffusione alla popolazione in grado di assolvere ai compiti previsti. Tuttavia la rapida evoluzione della tecnica nel campo della comunicazione in generale e dell'informazione in particolare impone alla Divisione stampa e radio la costante verifica e l'aggiornamento sia dei mezzi tecnici a disposizione che delle modalità d'impiego. Ciò significa da un lato costante attenzione dei quadri ai problemi tecnici, ma anche necessità di investimenti non indifferenti, malgrado il ricorso, laddove ciò è possibile, a misure di requisizione.

L'importanza dell'informazione in caso di crisi o di conflitto è tuttavia riconosciuta dalle Autorità competenti, e le misure in corso di attuazione permetteranno di garantirne la disponibilità in misura sempre maggiore.